329

Semiramide

EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N. 322

03317

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

POSTO IN MUSICA

dal Maestro Cavaliere

GIOACCHIN ROSSINI

VENEZIA, 1858
a spese di Pietro Dal Bianco, Calle del fumo.

TIP. MELCHIORRE FONTANA.

INTERLOCUTORI.

SEMIRAMIDE, *Regina di Babilonia.*
ARSACE, *Comandante l' Armate.*
ASSUR, *Principe del sangue di Belo.*
INDRENO, *Re dell' Indo.*
AZEMA, *Principessa del sangue di Belo.*
OROE, *Capo de' Magi.*
MITRANE, *Capitano delle Guardie Reali.*
L' OMBRA DI NINO.

Coristi

Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti

Banda Militare

Statisti, Guardie Reali, Ministri del Tempio, Seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

La Scena è in Babilonia.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ATTO PRIMO

SCENA I.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.
OROE nel santuario a' piedi del simulacro di Belo, Magi che chini adorano: ministri disposti fuori del santuario e prostrati; Oroe in atto di celeste visione.

Or. (*dopo di essersi rianim. e colle braccia tese verso il sim.*
Sì...gran Nume t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro;
E l' istante tremendo
Della giustizia e di vendetta attendo. (*s' alza seco i*
Or dell' Assiria a' popoli occorrenti, *Magi e min.*
Alle straniere genti, a' Prenci, a Regi
Dal nuovo augusto tempio a Bello sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite: (*i Min. apr. le due*
E a me d' intorno. voi Magi v' unite. *gran port. lat.*

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di straniere donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; si canta il seguente

Coro Belo si celebri, Belo si onori;
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure eccheggino in sì bel dì;
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì
In tanta gloria vorrà dal Cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria a render così (*entrano gl' Indiani rec. inc. e offerte varie. Indi Idr. s' apprest. al sant.*
Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor;
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.
Coro In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor. *Gr. e Satr. che prec. e accomp. Ass. seg. da schiavi che rec. le offerte.*
Ass. Sì sperate; sì esultate: Questo giorno desiato
Cangierà d' Assiria il fato D' alti eventi il dì sarà.

Al suo trono il successore La mia fede il mio valore
La regina sceglierà Obbedire non vorrà.
Idr. E tu aspiri...
Or. (*Grave*) E tu pretendi...
Ass. Di regnar, di Nino al trono.
Or. Tu!...(che orror)
Ass. Sai pur ch' io sono.....
Or. (*marcato*) So chi è Assur...Sì tutto io so.
a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
furor
Celo a stento il mio
terror
Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina.....
Ah vien, de' nostri cor, la bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali. Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA e MITRANE accompagnata da Principesse e damigelle con ricchi doni da offrire a Belo; Schiavi.

Coro Ah? ti vediamo ancora, resa ci sei
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.
Or. Ass. Idr. Az. Coro Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno
Fra voti, atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì
Azem. Fra tanti regni e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor così?
Ass. Regina, all' ara: e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.
Sem. (*s' avanza all' ara*) Ebben...(*si ferma ed osserva d' intorno*
Ass. Idr. Coro A che t' arresti?
Sem. (*come sopra*) (Egli non v' è).
Ass. Idr. e Coro. Che attendi?
Sem.. (*esitando*) Di Nino... (*lampo viviss.*) Oh ciel!...(*atterr.*
Or. Sospendi, (*tuono si spegne il fuoco sacro dell' ara*
Mitr. *sorpresa, confus., terror generale*

TUTTI Che fia...Che orror
Ah già il sacro foco è spento.
Torna irato il ciel s' oscura;
Trema il tempio...Infausto evento
Qual minaccia a noi sciagura
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah di noi che mai sarà.

SEM. Oh tu de Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla; placato
Ancor non è con...Babilonia?

OR. (*marcato mirando Sem.*) Ancora
Vi sono colpe...atroci colpe, ascose
Ed impunite. *fissando Assur*

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel)

ASS. (Quale sguardo)

SEM. (*inverta*) Ma dunque

OR. (*sempre marcato*) Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh, ritornasse Arsace)

ASS. E al trono il successor?

OR. Sarà nomato:

ASS: E quando

OR. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo.

IDR. Regina; tu conesci
I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene
Regina rammentar...

SEM.. Tutto rammento,
Sì...tutto, Assur. V' attendo,
Pronti, alla Reggia.--Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei, (*parte seco tutti*

SCENA IV.

OR; Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino; e la compiango, e gemo. (*entr. nel sant.*

SCENA V.

ARSACE, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa

ARS. Eccomi alfin in Babilonia — E questo
Di Belo il tempio.—Qual silenzio augusto

Più venerando ancor rende in soggiorno
Della divinità!--Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto--
E da me questo Nume
Che può voler. Morendo il genitore
Qui m'inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia...ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar
L'invola in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise...sospirò...
Oh! come da quel dì Il Ciel per me s'aprì,
Tutto per me cangiò Amore m'animò...
Quel guardo mi rapì, D'Azema, e di quel dì
Quest'anima avvampò: Scordarmi io mai saprò
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradale.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Os. Io t'attendeva, Arsace.
Ars. (*per prostrarsi*) A' piedi tuoi...
Or. Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*)
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida:
Or. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi *presentando la cass.*
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Or. Oh sì: porgili--Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi--ecco il tremendo
Foglio di morte--Il regio serto e questo...
Adoralo -- ecco il brando. (*marcato*

Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l' Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.--

ARS. Giusto ciel--che sento--
E come?--e forse?

OR. Arcano e ancor.

ARS. Ma Nino?

OR. Morì tradito.--

ARS. E chi--

OR. (*osservando*) Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno--È Assur--Oh mostro. Un Dio
Qui invan non ti guidò--Quì torna: addio. *marc*
rientra due ministri portano seco la cassetta

SCENA VII.

ARSACE indi ASSUR, seguito con esso che rimane nel fondo.

ARS. Quali accenti e che mai
Deggio pensar--e questo
Assur ch' io già detesto...

ASS. E dunque vero--Audace,
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace.

ARS (Quale orgoglio.)

BSS. Rispondi:--A che lasciasti
Il campo a te fidato--e che ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate.

ASS. Della mia....
E tua Regina un cenno — ed il mio core?

ASS. Il tuo core--Oseresti
Chiedere a Semiramide...

ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo--Intendo--Ardisci
Azema amar.

ARS. L' adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re, che a Ninia sposa
Destinata nascendo..

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salva da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei...So che l' adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d' un soglio

È l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei;
D' uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede;
Chi son io rammenta omai;
Amo Azema...

Ars. Tu -- non sai,
Non conosci cosa e amor.

Arsace	Assur
D' un tenero amore	Se m' arde furore
Costante, verace,	Contr' anima audace
Quel fiero tuo core	Di freno il mio core
Capace non è	Capace non è.
I dolci suoi moti	Gli arditi tuoi voti
Ignoti a te sono;	Già noti mi sono;
Non ami che il trono,	Ma invano a quel trono
Ch' è tutto per te....	Tu aspiri con me.
Il core d' Azema	Rinunzia ad Azema,
È tutto per me.	O trema per te.

Ars, Io tremar--di te, m' avvio
Alla regina, all' idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

Ass. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.
Là, mia sposa Azema....

Ars. Azema.
Mi giurò, mi serba fè.

a 2 Va superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m'appresso
Sì, per me fia giorno questo
Di contento e di splendor.
Ma tremendo ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau, giovani citariste e Donzelle cercando distrarla; è misto al suono il seguente

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai;

Arsace ritornò,
Qui a te verrà....
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò;
Più dolce spiran l' aure
D' amor la voluttà....
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor....
Arsace ritornò.
Qui a te verrà,
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà...
Quest' alma che sinor,
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò?
Ogni mio duol sparì,
Dal cor, dal mio pensier.
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò....
Qui a me verrà...

col CORO
La calma a questo cor
Arsace renderà
Arsace ritornò
Qui a te verrà.
Quì tutto spirerà.
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

SEM. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante — cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E il bel momento
Di pace e amor! (*Coro rip.*

SCENA IX.

Luogo magnifico nella reggia. Trono a destra; alla sinistra vestibolo del Mausoleo di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono; indi i Satrapi col loro seguito; OROE coi Magi e Ministri, che portano un' ara; succedendo IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio; al fine SEMIRAMIDE con AZEMA e MITRANE, Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne; La marcia è alterata dal seguente

CORO. Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate; esulta e spera;
Di tua speme sorse il dì;

Oggi avrà l' Assiria un Re;
Di tue glorie lo splendore
Sosterà col suo valore,
Torneran di Belo i dì.
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi. E dal ciel placati o Numi,
Deh su noi volgete i lumi;
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto di noi degno
Sia felice il nostro Re. *dur. il Coro Sem. sal. in trono; al di lei fianco, sui grad. Az. e Ass., Ars. Idr. ai lati; Oroe nel mezzo. I Satr. circond. il trono*

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove; io scelsi: or voi
Dovete pria giurar. qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia;
Giuri ognuno a' sommi Dei
D' obbedire a' cenni miei;
A quel Re che dono a voi
Giurì omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro
Giuro ai Numi, a te Regina
D' obbedir a cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L' alto Eroe, che dall' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re...fia pur mio sposo.

Ass. Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo....(oh cielo.. .)

SEM. E quest' Oroe.
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo...in Arsace (*sorpr. gioja, frem. relat.*

ARS. Io?

ARS. e IDR. Che intendo.

CORO (*esultante*) Viva Arsace.

OS. (Qual orror...)

ASS. (Oh furor).

AZ, e ABS. (Oh colpo orrendo).

CORO (*a Sem.*) E così tradir tu puoi
La mia speme, i dritti miei--

(*a' Satrapi*) Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?
(*a Sem.*). Pensa almeno.....
SEM. Taci, e trema.
IDR. (*a Sem.*) Se in tal dì tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
SEM. Sì; l'avrai.
ARS. (*non contenendosi*) Tu! Azema! (ed io!).
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non é il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...
SEM. Tutto merti — Andiam; — Ci unisci,
Oroe, tu.... *al cenno s' avanz. ministri coll' ara.*
OR. (*marcato*) Regina!
SEM. Assiri (*segnando Arsace*)
Nino e il figlio in lui vi rendo... (*tuono sotterr. e fulm.*
Ah!... che avviene!... Dei! — Che intendo! (*a parte.*
Qual segnal rinnova il cielo!...
È di sdegno!... è di favor!...
INSIEME Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre,
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena!
Atroce palpito
M' opprime l' anima...
Respiro appena
Nel mio terror.
SEM. Ma che minacciano (*colp. fortiss. e cupo*
Gli Dei, che vogliono?.. (*dalla tamba*
TUTTI. La tomba scuotesi!.. (*attenz terr. uni.*
Ah! della morte (*tutti rivolti alla tomba*
Destra invisibile (*che s' apre*
Schiude le porte...,
SEM. E chi?.... oh destino!....)
Egli! lo sposo!) (*con racapriccio.*
(*si presenta sulla porta l' ombra di Nino*
TUTTI. L' ombra di Nino (*si prostrano*
SEM. Ove m' ascondo!
ASS. Guardar non l' oso.
TUTTI Oh! quale orror!.....
Il sangue gelasi... (*com.sopr. l' ombr. s' av. sul ves.*

SEM. D' un Semidio che adoro *(agitata*
Ombra, da noi che vuoi?
ASS. Che ti guidò dall'erebo *(con fremito mal frenato)*
Terribil ombra, a noi!
IDR. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
SEM. Parla...a punir venisti... *con terr. anziosa*
Venisti a perdonar?...
Pronunzia omai...se Arsace...
L' OMBRA DI NINO. Arsace, regnerai. —
Ma vi son colpe da espiarsi in pria
Ardito scendi nella tomba mia;
Vittima offrir al cener mio dovrai;
Ascolta del pontefice il consiglio;
Pensa al genitor; servi a mio figlio
ARS. *(deciso)* T' obbedirò. — Securo
La scenderò; tel giuro. —
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?...Fremi?
TUTTI Ei tace: Freme?
ASS. e SEM. (Oh cielo)
ASS. E già ci lasci?...
TUTTI. Ei s' allontana!
ASS. e SEM. (Io tremo!)
SEM. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh!...lascia che a' tuoi piedi...
Là... in quella tomba...
L' OMBRA DI NINO Arrestati —
Rispetta le mie ceneri;
Allor che i Dei lo vogliano...
Allor ti chiamerò... *rientra; la porta si chiude.*
TUTTI. Che orror!... *quadro analogo*
SEM. *s' abbandona ad Azema* Io moro.
TUTTI. Ah! sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l' averno...:
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno,
L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.
Altro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Atrio della Reggia.

MITRANE, guardie Reali, ARBATE.

Alla reggia d' intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi fidi;
D' Assur veglia sull' orme; render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIR. e MITR., Damigelle indietro

SEM. Ebben, Mitrane.
L' indegno Assur....
MIT. Fremendo
Il tuo comando intese;--e nol vedrai
La Reggia abbandonar.
SEM. Tremi -- Io saprei
MIT. Eccolo *si ritira colle damigelle.*

SCENA III.

SEMIRAM. e ASSUR.

SEM. (*severa*) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.
ASS. (*marcato*) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti...il sai. --
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
SEM. (*con fremito*) O tu. Che mai ricordi -- e non paventi.
Tu la vedesti pur...l' udisti l' ombra
Irritata di Nino....a noi d' intorno
Forse adesso invisibile...e tu ardisci.
Tu, che al tuo Re nel seno *a mezza voce e con fiero rimprovero*
Morte versasti.
ASS. (*amaram.*) E chi apprestò il veleno. *marcato assai.*
Di morte il nappo a me chi porse.
SEM. Oh taci.
Perfido-- L' arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, al soglio
Già scacciata pingevi...

ARS. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio *con marc. rimprov.*
SEM. A me restava allora
Un figlio...dolce mia speranza, ancora; --
Egli perì.
ASS. S' egli vivesse, il soglio *fissando Assur.*
Non permetteresti or forse più.
SEM. Felice
Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei
Ma quel figlio perdei. Misera. -- e forse
La stessa man che uccise il genitore.... *fiss. com. sop.*
ASS. Ma tu regni. *deciso.*
SEM. E tu vivi -- Oh quale orrore.
Se la vita ancor t' è cara, *fiera e dignit.*
Va, t' invola a' sguardi miei;
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.
ASS. Pensa almen Regina, in pria *con fierezza marc.*
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.
SEM. Dei tremare; pria cadresti.
ASS. Solo, forse, non cadrei;
SEM. Meco è Arsace; degli Dei
Ei mi salva col favor.
ASS. Il favor, tu, degli Dei --
Scendi...e trema...nel tuo cor.

ASS. Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte
Che minaccioso,
In fra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor;
I tuoi spaventi.
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Dono al colpevole
Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile.
Notte di morte
Tre lustri corsero
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
In fra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor.--
I miei spaventi
I miei tormenti.
Le angoscie i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

SEL. *riavendosi*
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino
E da lor protteto Arsace;
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta;
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà.
Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re....
Ass. (*fieriss.*) Ma Arsace!... *musica fest. nella reggia*)
Sem. (*lieta*) Senti!
Questa gioja!...que' concerti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.
Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

Semiramide. *a 2.* Assur

La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera,
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice bramato,
Tu, trema, spietata,
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core;
Regina e guerriera
Temerti non sò:
Si compia s' affretti
L' acerbo mio fato;
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partono*)

SCENA IV.

Tempio come nell' Atto primo

Magi in adorazione

OROE precede ARSACE, accompagnato da Magi, che avanzano religiosamente

Coro. In questo augusto
Soggiorno arcano,
Innaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità.--
Or. Inoltra intrepido
Arsace, il piè
L' alma t' accendano
poi Coro Ardire, e fè.
È la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità
Ars. Ebben compiasi omai qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia;
Intrepido de' Numi i cenni attendo
Or. L' alma prepara a orrendo
Colpo innatteso
Ars. E che?
Or. Magi, recate. *tre Magi rec.*
uno il serto, l' altro la spada, l' altro il foglio

Quel serto, quell' acciaro . . . (*con fremito.*
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.
Ars. Come! -- Che fai! -- Ninia vive; -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così!
Or. Si squarci omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei (*i Magi si prostr.*
Ars. (*colpito*) Io?--Che dicesti? Oh Dei!--
Or. Fradate ti salvò.--L' estinto Arsace
Te ognuno crede.
Ars. Nino dunque?...
Or. E tuo padre.
Ars. (*con pena*) Semiramide!...
Or. Fremi! Ella è tua madre.
L' empia!
Ar-. (*con impeto*) E' mia madre, e tu!...perdona...e come
Empia chiamarla ardisci? --
Or. Leggi: ed inorridisci; (*gli porg. il foglio con grav.*)
Gli empii conosci omai ...
E il tuo dover.
Ars. Ah! tu gelar mi fai. (*legge*)
» Nino spirante al suo fedel Fradate;
» Io muoio...avvelenato --
» Salva da egual periglio
» Ninia il mio dolce figlio
» Ch' ei mi vendichi un giorno....
» Assur fu il traditore...
» La mia sposa perfida sposa.
Oh! qual orrore! *s' abb. fra le*
In sì barbara sciagura (*bracc. d'Oro*
M' apri tu le braccia almeno;
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita;
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor
Or. e Coro Su, ti scuoti; rammenta chi sei
Servi al Ciel; al tuo padre obbedisci;
Il suo acciar tremendo brandisci; (*gli pr. la*
Egli chiede al suo figlio vendetta; *sp. di Ni.*
Egli t' arma; t' aspetta!
Ars. Va; t' affretta a ferire, a punir.
Sì vendetta: -- porgi omai; --
Sacro acciar del genitore,

To ridesti al mio valore:
Già di me maggior mi sento;
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si scoprirà.

OR. e CORO Pera Assur.
ARS. Sì, l'empio cada.
OR. e CORO Semiramide...
ARS. Ah! è mia madre (*sospir.*)
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà

CORO e OR. Al gran cimento
T'affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l'Assiria
Respirerà
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore
Pace quest'anima
Sperar potrà.
Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
ARS. Sì vendicato Ritornerà *partono*

SCENA V.

Gabinetto di Semiramide.

AZEMA E MITRANE

MIT. Calmati, principessa.
AZ. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
MIT. Io ti compiango --
E sola tu non sei
La misera in tal dì --
AZ. Tutto perdei --
Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola;
Era Arsace il mio ben, l'idol mio. *partono*

SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

SEM. No; non ti lascio -- Invano
Cerchi fuggirmi -- Ingrato!
E perchè?...e in tal momento!
ARS. Ah tu non sai.
SEM. Con gioia io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato pontefice -- Ti mostra
All'esultante popolo -- Ti miri,
E frema Assur...
ARS. Assur! -- Ah! l'empio spiri; *con imp.*
Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

SEM. Oh ciel! -- Che intendo! -- *colp.*
Nino. Che parli tu?...

ARS. Nino! *vorebbe parlare.*
Ah non posso *(resta agitatissimo*

SEM. Qual tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta; --
Calmati, sposo mio ...

ARS. Taci! t' arresta... *(con foco e fr.*
Fuggi -- Non l' odi?...il ciel freme. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... -- Ah! -- vanne;
Salvati

SEM. Quai trasporti. -- quale accento ....

ARS. Non più; lasciami....

SEM. Ch' io
Ti lasci? - ora -- Deh....Arsace.... *(prend. per la mano arrestandolo con passione.*

ARS. Oh padre mio!... *(cav. il fogl. lo porta al cuore, alla boc.*

SEM. Che foglio è quel che bagni col tuo pianto...
Che fissi con orror...

ARS. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai....

SEM. Da chi l' avesti?...

ARS. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Porgilo

ARS. Trema.

SEM. Obbedisci; Io voglio --

ARS. Ebben...misera. leggi -- *le porge il foglio.*
Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

SEM. Che penetrai. -- *(lascia cad. il fogl. si copre colla mano la faccia*
Tu...quale orror. *(opp. br. silenz.*

ARS. Tutto è palese omai --

Sem. rinv. a sè stessa, e con ferm. e affanno.

SEM. Ebben...a te ferisci;
Compi il voler d' un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno;
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor;
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ancor.

ARS. M' odia...lo merto.

SEM. Calmati..

SEM. Io già m' abborro -- svenami;
Figlio di Nino.... *con fremito*
ARS. Misera.
Ah tu mi strappi l' anima;
Ti calma per pietà.
SEM. Piangi? -- La tua bell' anima
Ha di me ancor pietà? *(guarda come impl. perdono Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo stringe con trasporto; restano abbracciati.*

a 2. Giorno d' orrore.... Fatalità.
E di contento -- È dolce al misero
Nelle tue braccia, Che oppresso geme,
In tal momento, Il duol dividere,
Scorda il mio core Piangere insieme,
Tutto il rigore In cor sensibile
Di sua terribile Trovar pietà.

ARS. Madre--addio--
SEM. T' arresta -- Oh Dio! --
Senti...e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEM. Ei vuol sangue.
ARS. E sangue avrà...
ARS. *a 2* Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor;
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEM. Ah non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel, lo salvi il tuo favor;
Ah, sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.
a 2. Dal terribile cimento
A me riedi
Sì, m' attendi vincitor. *(partono.*

SCENA VII.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

ASS. Il dì già cade -- Ah, sia
L' ultimo per Arsace. --
Pera omai quell' audace;
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me...da lei già spento...

E se là! Se quell' ombra!... Vil terrore!...
Io ... *(varie voci da opposti lati.*
Voci Assur! ...
Ass. Quale rumore!...
Voci Assur!
Ass. Quai voci!...
Vari satrapi (escendo) Assur!...

SCENA VIII.

Satrapi da varie parti, ed ASSUR.

Ass. Eccomi -- Ebbene .... E che recate
Agitati così? -- Che fu? -- parlate.
Coro Ah. -- la sorte ci tradì...
Più vendetta omai non c' è.
Non v' è soglio più per te. --
Ass. Più vendetta? piu soglio? e perchè? —
Coro. Oroe dal Tempio escì ...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor — si presentò. —
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull' Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà! ...
Ah! la sorte ci tradì --
Più vendetta omai non c' è...
Non v' è soglio più per te.
Ass. *(con energia)* Si -- Vi sarà vendetta -- Io vivo ancora:
Io solo basto -- Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende ... Io solo
L' empio a svenar, a vandicarmi io volo.
Trema, Arsace ... Ah, -- Che miro? *(s' avvia alla tomba ... s' arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da visione spaventevole.*
Su quella soglia! ... e che! ... folle -- deliro? *(s' avanza. e con raccapriccio.*
Qual mano .... man di ferro mi respinge? ...
E chi? -- Desso. - Oh quai sguardi. ... un brando ei stringe.
S' avventa a me -- fuggiamo .. Ah, ch' ei m' arresta...
Lasciami -- Il crin m' afferra --
D' un piè sfonda la terra --
L' abisso .... ei me l' addita ...
Ei mi vi spinge .. Ah, no. Ciel nè poss' io.
Da lui fuggir? ... Come salvarmi. -- Oh Dio.
Deh. ... ti ferma ... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto;

Quell' acciaro già sento nel petto...
Quell' abisso mi colma d' orror --
Alla pace dell' ombre ritorna.
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro E che avvenne a chi parla?...ei delira...
(*sotto voce osservandolo*
Geme....smania affannoso sospira...
Che mai turba, atterisce quel cor!
(*accostandosi a lui*) Ah Signore..Assur...

Ass. (*con voce sommessa*) Tacete — (*nell' attitudine in cui rimane*
Oh...fuggite —

Coro. Su, ti scuoti --

Ass. Ei minaccia...lo vedete!..

Coro. Chi?

Ass. V' è ancor? --

Coro. Tu sol con noi
Qui tu sei.

Ass. (*a poco a poco girando lo sguardo*)
Ma come? -- e voi?..
(*rianimandosi*) Là...Finor -- sparì -- respiro. --
Fu delirio!...un sogno! -- ed io...
Io d' un' ombra-- -- *Oh* mio rossor --
Se un' istante delirai,
Se a voi debole sembrai
D' un avverso Dio fu incanto
Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

Coro. De' Numi del fato,
Dell' ombre di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar (*Assur entra ardito. Il Coro si disperde*

SCENA IX.

MITRANE, ARSACE con Guardie.

Mit. Oh nero eccesso! In suo furore insano
Violar osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe -- Circondate
Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arsace,
Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo
A prevenirne la Regina -- Ah! questa
Notte d' orror a lei non sia funesta (*Ars., e le Guardie si ritirano, Mitrane dall' altra parte.* --

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono; alcuni sono armati di pugnale avanzano declamando il seguente:

Coro. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan rumor...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto pie...
Chi mai sarà?
(*alcuni altri*) Ah..forse il giovin Re!
Se fosse il tradito...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator
Scoprilo al mio furor...
L' empio si svenerà...
Cadrà...morrà... (*si disperde fra le volte, poi Oroe con Arsace.*

Nin. Qual densa notte -- ove scendiamo e quale
Invincibil terror l' alma m' assale --
Un raccapriccio...Un fremito...Un orrendo
Presagio...che m' agghiaccia -- Io non saprei
Perchè...ma piango

Or. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro -- ardire
Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg' io?
La vittima dov' è --

Or. La guida un Dio. (*si ritira*

Nin. Tremendo arcano...Ah! il solo Assur. Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò. (*va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.*

Ass. Fra questi orrori,
Furie che m' agitate.
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. --
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte --
Qui troverai la morte...
E la tomba. *va sperdendosi fra le volte Semir. dal fondo.*

Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: — Ma armato
È il braccio d' una madre. — O tu che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desòlato il pianto. —
Al mio pregar t' arrendi.
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà. (*resta sospirosa e piè della tomba di Nino.*

Nin. (*ritornando da opposta parte*) Dei! qual sospiro! —
Padre.... sei tu!

Ass. (*ritornando*) Dove m' aggiro?

Sem. Oh cielo! —

Ass. Chi geme! — Ah!... forse...

Nin. Oh madre!..

Sem. Io tremo!..

Ass. Io gelo.

a 3 L' usato ardir...
Il mio valor dov' è? —
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me? —
Che far dovrò
Mis era! oh Dio nol so!...
L' usato ardir. —
Il mio valor dov' è? —
Dov' è il mio cor?... (*restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.*

Or. Ninia, ferisci! — (*dietro la tomba con tuono solenne.*

Ass. Ninia!... (*colpito.*

Nin. Assur! (*riconosce la voce.*

Sem. Il figlio .... (*del pari*

Ass. (*come sopra*) Arsace. — (*cercandosi fra l' oscurità*
Ov' è...

Nin. Pera —

Sem. Si salvi —

Nin. Padre mio,
Ecco la tua vendetta —
(*mentre tenta ferire Assur che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.*
Iniquo... mori —

Sem. Oh Dio... (*cadendo dietro la tomba di Nino*

Or. Magi ... Guardie, di Nino... (*sortono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie*)
L' uccisore arrestate —
(*segnando Assur che rimane sopreso.*
Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate —
(*tutti si prostrano avanti Ninia.*
Ass. Egli Ninia. — Oh destino. — (*disarmato*
Nin. (*veggendosi avanti Assur*)
Tu vivi? — Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue.
Or. Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta —
Vieni — Colui sia tratto alla sua sorte. —
Ass. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio Re — Ma ... Oh, gioia — ancor
(*nel partire fra le guardie. s' avvede di Semiramide estinta dietro la tomba.*
Di me più disperato (*con feroce esultanza.*
Posso lasciarti — Là, superbo mira:
Contempla l' opera tua... Guarda chi spira —
Or. Ah, no... (*frapponendosi.*
Nin. Lascia: (*con ansietà, ed affanno.*
Ass. (*con forza e gioia*)
E' tua madre *vien condotto dalle guardie.*
Nin. (*con raccapriccio ed angoscia.*
Mia madre .... ed io ... Che orror, ed io potei .....
Ma voi. barbari Dei, voi che guidaste
La destra ... i colpi. Ah, dov' è quell' acciaro, (*con*
Rendilo al mio furore: *impeto.*
Odiosa funesta
E' a me la vita omai:... (*cerca ferirsi, è trattenuto da Oroe fra le di cui braccia s' abbandona svenuto.*
Or. e *Coro.* Ferma...
Altri T' arresta.
Coro gen. Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia,
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia,
Vegga, adori il novello suo re.

La Scena si riempie di satrapi, Guardie e Popolo,

Quadro analogo.

FINE.